

Al via la campagna 'Agrate senza amianto'

Una lettera agli interessati per spiegare tempi e modi



Margherita Brambilla,
assessore a Bilancio
e Politiche Ambientali

L'intestazione non lascia margini d'interpretazione: la campagna lanciata per il 2015 dall'assessorato alle Politiche ambientali del Comune è centrata sull'obiettivo di veder censito e rimosso o, comunque, bonificato entro l'anno l'amianto ancora presente nelle coperture delle abitazioni, di box o qualsiasi altro immobile, degli edifici produttivi e dei

capannoni industriali. Lo scopo è impedire la dispersione nell'ambiente delle fibre di amianto e garantire la tutela della salute della popolazione altrimenti esposta al rischio d'inalazione prolungata di queste polveri, altamente nocive. È un obiettivo peraltro dichiarato e fissato dalla normativa regionale che stabilisce precisi obblighi per i proprietari pubblici e privati di manufatti ed edifici contenenti amianto e detta anche una tempistica: avviato l'iter operativo nel 2005, Regione Lombardia ha programmato entro un decennio il risanamento ambientale dall'amianto, stabilendo che il censimento, la bonifica e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto dovranno essere eseguiti, a cura dei proprietari, entro il 16 gennaio 2016.

"Qui in paese in questi anni molto è stato fatto, il censimento è a buon punto e sono molti anche coloro che hanno avviato le pratiche di rimozione o di bonifica - dichiara **Margherita Brambilla, assessore a Bilancio e Politiche Ambientali**, che in questi giorni invierà una lettera a oltre 200 proprietari interessati - Questa

campagna 'Agrate senza amianto' intende appunto sollecitare tutti coloro che possiedono tetti e coperture in amianto o contenenti amianto, e che ancora non hanno adempiuto alla legge regionale, ad attivarsi al più presto. Stiamo parlando di un obbligo di legge, ma non si dimentichi che questa normativa discende da un'esigenza di tutela della salute di tutti. L'amianto è pericoloso, quando questo materiale si sfalda, libera fibre e polveri nell'ambiente e inalarle e continuare a respirarle per mesi e per anni significa esporsi a un alto rischio di contrarre malattie croniche e addirittura mortali. Per questo motivo è indispensabile censire questi manufatti, monitorarne lo stato di degrado, stabilire con tecnici abilitati quale sia l'intervento di salvaguardia più idoneo e procedere in tal senso, per evitare rischi alla propria e alla altrui salute. Il mio auspicio è che, alla fine di questa campagna, si possa mutarne il nome in 'Agrate libera dall'amianto'".

Ci sono anche ragioni economiche per attivarsi al più presto. Il Comune sta approntando un bando per erogare contributi a chi intende eseguire la rimozione entro l'anno e si trova in condizioni economiche disagiate. Sempre durante il 2015 ci saranno agevolazioni sia statali sia comunali per chi, una volta rimossi i vecchi tetti in amianto, dovrà procedere con la ricostruzione. "Anche sul fronte economico è dunque importante non perdere l'occasione di agire entro l'anno, perché solo fino a dicembre saranno disponibili questi aiuti", ha aggiunto l'assessore.

Informazioni su 'Agrate senza amianto', sulla normativa relativa e sulla modulistica sono pubblicate sul sito del Comune (www.agratebrianza.mb.it), sezione Ufficio Lavori pubblici - Ambiente.

COS'È L'AMIANTO

L'amianto, o asbesto, è un materiale molto comune in natura. Resistente al calore, ha una struttura fibrosa che ne ha favorito l'utilizzo per la realizzazione di materiali e di tessuti a prova di fuoco. Sua caratteristica ormai ampiamente accertata è però anche **l'estrema pericolosità per la salute**: le polveri contenenti fibre d'amianto, se respirate, possono causare gravi patologie a carico dell'apparato respiratorio, dall'asbestosi (malattia cronica polmonare), a tumori come il mesotelioma pleurico e il carcinoma polmonare. L'amianto è stato ampiamente utilizzato fino



agli anni Ottanta anche nell'edilizia, per la coibentazione e la copertura degli edifici. Lo si riconosce facilmente nella nota lavorazione a lastre ondulate (vedi foto) che hanno preso il nome dalla ditta di fabbricazione, eternit. Proprio in ragione del **dimostrato legame causale tra amianto e tumori**, in Italia dal 1992 sono fuori legge la produzione e la lavorazione dell'amianto, e una tragica, ampia, scia di morti si conta e ancora prosegue, come confermano anche i noti casi giudiziari che da anni e ancora oggi ancora riempiono le cronache dei giornali.

Piano Regionale Amianto Lombardia

Smaltimento dell'amianto entro gennaio 2016

Nel 2005 Regione Lombardia ha approvato il Pral, Piano regionale amianto, con l'obiettivo primario di completare entro dieci anni il censimento dei siti con presenza di amianto e il risanamento ambientale in tutto il territorio. Essendo il Pral stato pubblicato il 17 gennaio 2006, questo decennio si intende completato il 16 gennaio 2016. Questo documento prevede tre fasi di azione, a carico dei proprietari pubblici e privati di manufatti e immobili con amianto o con materiali misti ad amianto. I soggetti preposti al controllo sono i Comuni e le Asl. Ecco le tre fasi.

Il censimento. I proprietari interessati dalle disposizioni del Pral sono tenuti a informare, tramite auto-notifica, gli enti territoriali della presenza di materiali contenenti amianto. Il censimento può avvenire anche tramite segnalazione terza, o con rilievo aerofotogrammetrico effettuato da Asl, e tramite sopralluoghi degli enti competenti.

La valutazione. I proprietari

conferiscono a un soggetto terzo qualificato l'incarico di gestire il manufatto, in modo da assicurare il corretto trattamento dell'inquinante ed evitare dispersione di fibre di amianto. In questa fase saranno prescritte la tempistica d'intervento più idonea e la metodologia più adeguata in base alle condizioni oggettive del manufatto e alle opzioni di scelta che ne deriveranno.

La bonifica. Stante l'obiettivo regionale di arrivare alla bonifica di tutto l'amianto entro la metà di gennaio 2016, questa è la fase operativa che consegue alle precedenti e che rappresenta l'obiettivo ultimo del Pral.

Leggi di riferimento: Legge regionale n.17 del 29 settembre 2003, e successive modifiche, in particolare introdotte dalla Legge regionale n.14 del 2012. Delibera di Giunta regionale n.8/1526 del 22 dicembre 2005, che ha introdotto il Pral. Informazioni sul sito di Regione Lombardia: www.sanita.regione.lombardia.it



Regione Lombardia

LA BONIFICA DELL'AMIANTO

Con il termine 'bonifica' s'intendono diverse procedure atte a impedire che fibre di amianto si disperdano nell'ambiente, una volta distaccate dal manufatto, e che possano di conseguenza essere respirate e inalate. La tipologia di bonifica più idonea dev'essere selezionata e poi praticata da tecnici abilitati, a seconda delle posizione e dello stato di conservazione dell'amianto. La bonifica può avvenire con tre metodi:

- rimozione, ossia eliminazione radicale della fonte di rischio;
- incapsulamento, effettuato impregnando il materiale con l'uso di prodotti penetranti e ricoprenti;
- confinamento, attuato installando barriere in modo da isolare l'inquinante dall'ambiente.

TEMPI DI INTERVENTO

Una volta comunicata al Comune la presenza di amianto in immobili di proprietà, lo stesso proprietario comunica contestualmente la valutazione dell'indice di degrado dell'amianto o, in alternativa, la rimozione entro un anno.

Il proprietario può optare per effettuare, tramite terzi specializzati, la valutazione dello stato del materiale e del cosiddetto 'indice di degrado'. Se l'amianto è sfaldato ed è elevato il rischio di contaminazione dell'ambiente, l'inquinante va rimosso entro un anno; se lo stato di conservazione dell'amianto non è gravemente compromesso, la bonifica va effettuata entro tre anni; se l'amianto è ancora in buono stato, dunque non sfaldato né sfarinato, il proprietario ha comunque l'obbligo di monitoraggio ogni due anni per rivalutare l'indice di degrado.

SANZIONI

La normativa regionale oltre a definire obblighi, prevede sanzioni per chi a questi obblighi non ottempera.

Chi non ha ancora provveduto a comunicare al Comune di competenza e, tramite lo stesso Comune, alla Asl di riferimento, il possesso di manufatti in amianto o contenenti amianto, e non attiva di conseguenza l'iter virtuoso di valutazione, risanamento e smaltimento dell'inquinante, si espone all'applicazione di sanzioni che vanno da un minimo di 100 euro a un massimo di 1.500 euro e che sono comminabili dal Comune.

Oltre 200 i manufatti censiti

Un terzo già avviato alla bonifica

Il censimento dell'amianto ad Agrate Brianza ha raggiunto e superato quota 200, a significare una buona risposta dei cittadini agli obblighi di legge e alla sensibilità verso un tema ambientale fondamentale per la salute di tutti. Dei manufatti segnalati, 141 si trovano in stabili di tipo residenziale, e la parte restante è in immobili produttivi e industriali. Altro dato numerico interessante: sono già 66 le pratiche avviate per la rimozione o bonifica. Fin qui quanto sinora dichiarato, il censimento prosegue ancora.

Pertanto, chi avesse riscontrato che nella propria abitazione o in un immobile di proprietà (box, deposito, rustico agricolo, capannone o altro) la copertura è realizzata in amianto o con materiale contenente amianto, deve

compilare il modello NA/1 e consegnarlo al Comune, che provvederà poi alla trasmissione all'Asl Monza Brianza. Da qui seguiranno le fasi di rimozione o di valutazione dello stato del materiale e delle diverse metodiche di intervento a disposizione.

Il modello è scaricabile dal sito del Comune (www.agrate-brianza.mb.it), alla sezione Modulistica, e una volta compilato deve essere restituito all'Ufficio relazioni con il pubblico, al piano terra del municipio di via San Paolo 24.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio ecologia, tel. 039.6051207, email: marco.quirico@comune.agrate-brianza.mb.it; orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Contributi e agevolazioni a chi rimuove

Per il 2015 si sta componendo un articolato piano economico di supporto per chi possiede manufatti con amianto e ne avvierà la rimozione entro l'anno. Il Comune sta approntando un bando per destinare contributi a questo fine sulla base della certificazione ISEE, che attesta la situazione economica del richiedente, prevedendo l'erogazione di importi a crescere in proporzione con il maggior disagio economico, fino a una somma massima erogabile di 1.500 euro, per singola richiesta, nei casi di maggiore sofferenza. Sul fronte della ricostruzione delle coperture rimosse, sono due le tipologie di agevolazioni in campo. Lo Stato prevede, solo per il 2015, detrazioni pari al 50 per cento sulle spese

sostenute e pari al 65 per cento nel caso in cui la ricostruzione si configuri come migliorativa sotto il profilo del risparmio energetico, quando ad esempio si sostituiscano le coperture in eternit o contenenti amianto con coperture dotate di pannelli solari fotovoltaici. Il Comune, infine, ha rivolto un invito a tutti gli istituti di credito presenti in paese perché mettano a disposizione mutui agevolati per i cittadini agratesi che devono ricostruire il tetto dopo la rimozione di amianto. Offerta, anche questa, valida solo per il 2015. I tre istituti di credito che hanno risposto positivamente sono queste filiali: Banca popolare di Milano; BCC di Carugate e Inzago; BCC di Pompiano Franciacorta.

EDIFICI PUBBLICI AMIANTO-FREE

Il Comune di Agrate Brianza ha provveduto ormai quasi vent'anni fa alla rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici. Oggi l'intero patrimonio immobiliare comunale è libero da amianto.

In particolare, alla fine degli anni Novanta, furono due gli interventi corposi di rimozione e smaltimento di coperture in amianto, le ultime rimaste, e ricostruzione: gli immobili sottoposti a bonifica furono le scuole dell'infanzia di via Garibaldi e di via Filzi, a Omate.



Malattie causate dall'amianto: il monitoraggio regionale

Il più recente resoconto prodotto da Regione Lombardia sui danni alla salute attribuiti e attribuibili all'amianto è stato pubblicato nel 2014 e ha per oggetto i dati elaborati sino all'anno precedente, il 2013, inseriti nel Registro

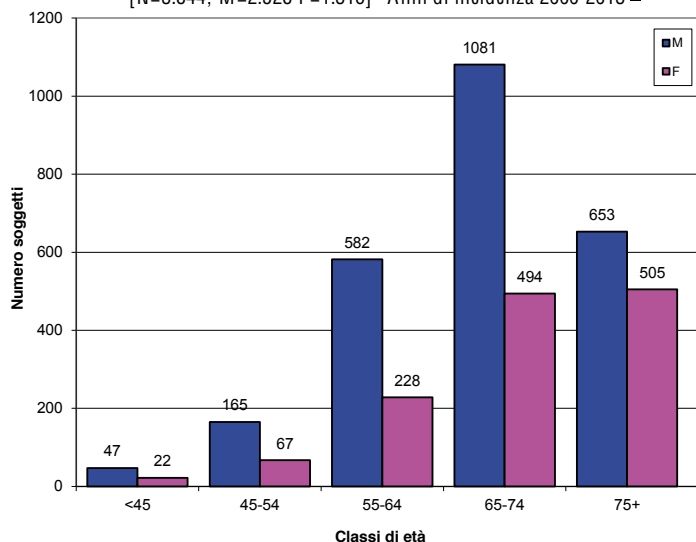
mesoteliomi regionale. Il quadro che ne emerge conferma l'emergenza ambientale collegata all'inquinante e la sua pericolosità per la salute. Ecco qui di seguito alcune delle tabelle contenute nel Registro regionale.

Grado di certezza diagnostica dei casi di mesotelioma maligno finora valutati dal RML [N=5.357].
- Anni di incidenza 2000-2013 -

Diagnosi	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale	%
Mesotelioma certo	198	214	225	220	226	266	262	299	286	295	359	337	198	67	3.452	64.4
Mesotelioma probabile	47	40	54	47	34	31	28	21	27	23	10	25	5	0	392	7.3
Mesotelioma possibile	31	26	29	44	36	38	32	36	41	39	35	42	11	2	442	8.3
Non mesotelioma	79	76	81	98	93	93	101	131	94	75	69	52	21	8	1.071	20.0
TOTALE	355	356	389	409	389	428	423	487	448	432	473	456	235	77	5.357	100

Distribuzione per classi di età e sesso
dei casi di mesotelioma maligno certo e probabile

[N=3.844; M=2.528 F=1.316] - Anni di incidenza 2000-2013 -



Caratteristiche dell'esposizione
dei mesoteliomi maligni certi e probabili

[N=3.844; M=2.528 F=1.316] - Anni di incidenza 2000-2013 -

Esposizione ad amianto	M	F	Totale	%
Professionale Certa	1.570	362	1.932	50.3
Professionale Probabile	100	26	126	3.3
Professionale Possibile	236	128	364	9.5
Familiare	15	57	72	1.9
Ambientale	59	69	128	3.3
Extra-lavorativa	19	63	82	2.1
Improbabile	10	20	30	0.8
Ignota	407	486	893	23.2
Non Classificabile	15	22	37	1.0
Non valutabile*	97	83	180	4.7
TOTALE	2.528	1.316	3.844	100

* Non valutabile = intervista non effettuabile

Distribuzione per ASL di residenza al momento del ricovero dei casi di MM certo e probabile [N=3.844] - Anni di incidenza 2000-2013 -

ASL residenza	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale	%
BERGAMO	37	23	46	25	34	34	23	31	39	40	47	31	18	4	432	11.2
BRESCIA	20	22	20	19	19	30	28	36	23	25	18	28	8	2	298	7.8
COMO	12	16	12	13	15	14	17	12	13	12	22	23	15	5	201	5.2
CREMONA	10	13	5	9	3	6	15	10	11	15	11	15	5	1	129	3.4
LECCO	7	11	9	12	9	12	13	13	3	8	9	11	8	5	130	3.4
LODI	5	6	4	7	10	5	10	11	5	12	10	6	6	1	98	2.5
MANTOVA	12	8	5	9	7	7	8	11	9	12	13	9	8	0	118	3.1
MILANO CITTA'	36	39	44	43	37	39	41	50	42	37	53	41	26	15	543	14.1
MILANO - Sesto SG	5	7	6	16	9	5	8	9	13	10	10	12	6	1	117	3.0
MILANO 1	21	26	23	35	18	28	37	34	37	33	39	36	23	15	405	10.5
MILANO 2	12	9	16	13	13	20	11	15	21	20	19	17	14	7	207	5.4
MONZA BRIANZA	20	15	20	15	30	27	29	20	33	27	33	29	13	0	311	8.1
PAVIA	16	26	34	27	29	29	22	23	32	31	43	49	20	6	387	10.1
SONDRIO	4	8	5	2	2	6	4	3	6	3	10	10	2	0	65	1.7
VARESE	24	24	28	21	23	32	23	41	25	32	32	41	30	5	381	9.8
VALLECAMONICA	4	1	2	1	2	3	1	1	1	1	0	4	1	0	22	0.6
TOTALE	245	254	279	267	260	297	290	320	313	318	369	362	203	67	3.844	100